

# GLI SPORT

**IL CAMPIONATO CALCISTICO DI SERIE B**

## Il Modena spodestato dalla Pistoiese

Dopo ventuna giornate di lotta serrata, dopo aver rintuzzato di volta in volta l'assalto dell'Atalanta, della Cremonese e del Verona, il Modena ha perduto domenica scorsa proprio sul campo dei « fanfani di coda » perugino, il comando della graduatoria del girone B. Il tanto vituperato attacco giallo ha segnato la bellezza di tre goal, ma la difesa ha tradito l'insolita fecondità dei colleghi, inassecando quattro pesanti palloni.

E' questo il fatto più importante della giornata, in quanto sblocca la situazione che pareva ormai avviata a risolversi favorevolmente per l'undicemilano. Sal al comando della classifica la Pistoiese: squadra fresca e vivace, che è arrivata quasi di sorpresa nei posti d'avanguardia, riuscendo, con una sapiente tattica temporeggiatrice, a guadagnare una più delle circostanze, a sfruttare le incertezze delle capoliste, laddove molte altre unità, l'Atalanta per esempio, pur avendo avuto a portata di mano la stessa possibilità, sono sempre cadute al momento decisivo.

Il lettore si chiedera, naturalmente, se questa Pistoiese, della quale si è sentito parlare soltanto in queste ultime tappe, è squadra capace di reggere il comando sino al termine della competizione e di sventare la reazione che il Modena metterà in atto. Sulla potenzialità della compagine toscana si può fare sicuro affidamento, poiché gli atleti in maglia arancione sono tutti di spettimentato valore e qualcuno gode addirittura di fama nazionale (Mihalic, Mumerati, Turchi, ecc.). Ma in questo momento quel che giova particolarmente all'undicemilano della città di Cino sono l'entusiasmo e la volontà di fare da cui è animato; con queste doti morali non è difficile prevedere che la Pistoiese sosterrà sino alle battute estreme quel contrattacco del Modena che dovrebbe essere il motivo dominante delle prossime giornate. Il calendario, per parte sua, pare fatto apposta per mettere alla prova le forze effettive delle due avversarie. Non favorisce né l'una né l'altra. Tre partite casalinghe avrà la Pistoiese (Comense, Venezia e Spal) e tre il Modena (Padova, Verona e Vicenza); quattro volte sarà in trasferta la Pistoiese (Cremona, Verona, Padova, Aquila) e quattro volte il Modena (Aquila, Spal, Foggia, Venezia); riparerà il Modena per il ritiro del Grion e riparerà la Pistoiese. Come si vede, neutralità perfetta del calendario, costicche assisteremo ad un duello interessante.

Ma, dopo questo confronto, occorre tener d'occhio anche l'inseguimento del Bari, che, vincendo a Venezia, ha compiuto un gran passo innanzi. La forza attuale dell'unità bianco-rossa sta nel fatto che essa ha recuperato tutta la sua efficienza offensiva e pertanto riesce a passare con estrema facilità tanto sul proprio terreno quanto in casa d'altri. Riuscirà coronare col successo la sua vigorosa ripresa?

Nel girone A, niente di nuovo. Il Pisa ha vinto a stento ed a stento ha vinto anche il Genova, per quanto il risultato lasci pensare il contrario. Soltanto un autogol ha, infatti, stroncato la bella resistenza che il Casale stava opponendo ai rosso-blu. Amaro destino di una squadra gloriosa. Passata dagli splendori della massima divisione alle amarezze della Serie B, si trova ora sulla soglia di una seconda retrocessione. Vittima di una legge che la costringe a vendere i suoi più valorosi

elementi per restare in vita, essa ha messo in campo quest'anno undici ragazzi che non riescono a superare le difficoltà dell'ambiente. Giocano, si battono con coraggio, ma non reggono, perché la loro tecnica è primitiva e il loro spirito troppo facile preda degli scoramenti. C'è qualche cosa di inesorabile e di ingiusto nell'odissea di questo vecchio ceppo nero-stellato.

N. M.

### Quanti giocatori rimpatriati sono attualmente in Italia

Roma, 9 notte.

Numerosi sono i giocatori italiani rimpatriati dal Sud America che militano attualmente nelle file delle nostre squadre della massima divisione. Un elenco pressoché completo è il seguente:

Ambrosini: De Vincenzi (1907, Buenos Ayres); De Maria Attilio (1907, Buenos Ayres); Faccio (1907, Durazno); Mascheroni (1907, Montevideo); Porta (1913, Montevideo).

Bologna: Occhiali (1905, Cetraro); Sansone (1910, Montevideo).

Florentini: Gringa (1912, Montevideo).

Lazio: Del Dibbo (1904, San Paolo del Brasile); De Maria Alessandro (1904, Saracatua); Fantoni Giovanni I (1905, Belo Horizonte); Guarini Anthonio (1906, San Paolo del Brasile); Serafini (1904, La Songa).

Livorno: Ferrara Antonio (1910, Victoria); Ferrara Nicola (1910, Chiaramonte-Tenni); Garraffa (1910, Avelina-Medina); Usigliani (1907, Montevideo).

Napoli: Santillo (1910, San Paolo del Brasile); Stabile (1908, Buenos Ayres).

Paderno: Paoletti Carlo Antonio (1908, Montevideo); Paoletti Massimiliano (1910, Montevideo); Rolfo (1904, Montevideo).

Roma: Quinla (1910, Nogoya Argentina); Scopelli (1908, La Plata); Stagno (1907, Buenos Ayres).

Torino: Bertini (1905, Rio de Janeiro); Zecconi (1910, Rio de Janeiro).

Juventus: Cesarin (1906, Senigallia); Monti (1901, Buenos Ayres).

I giocatori sudamericani in Italia sono circa 30, non tenendo, naturalmente, conto di quelli che hanno lasciato l'Italia in questi giorni.

### Fantoni III... uccel di bosco

Roma, 9 notte.

Leontino Fantoni, nato a Belo Horizonte il 15 febbraio 1912, ha risolto il contratto che lo legava alla Lazio e chiedendo alcuni giorni fa e precisamente il primo aprile. La brutta notizia, che si è cercato di mantenere celata forse nella speranza che il giocatore tornasse, è purtroppo vera. Nessuna illusione è ormai più possibile. I giocatori si è allontanato da Roma la sera di domenica 31 marzo e la sua presenza venne notata dall'allenatore Altai alla seduta di allenamento tenuta da Lazio il 1° aprile allo Stadio Nazionale.

Che cosa sarà nella fuga del Fantoni era già trapelata, sicché i dirigenti della Lazio aspettarono per conto loro una rapida inchiesta, che portava alla constatazione dell'improvvisa partenza del giocatore, in compagnia della moglie, alla volta, pare, di Parigi. Appena appurata la verità, la Lazio non ha mancato di informare della cosa in FIGC, denunciando la partenza del giocatore. A sua volta la FIGC ha risposto alla Lazio, da quel che ci risulta, con questa parola: « Indagine ». A che punto stiano le indagini non sapremo.

E certo, comunque, che Fantoni, apparentemente alla classe del 1912, ha gettato alle ortiche la maglia azzurra della Lazio con l'intenzione di ritornarne a Belo Horizonte. Il transfusa venne a suo tempo importato dalla Lazio dal Brasile insieme ad altri giocatori che possiedono una doppia nazionalità.



La mano della signora Hall ha deciso dell'ordine di partenza dei concorrenti alla « Mille Miglia ».

## Aspetti e problemi tecnici della decima Coppa delle "Mille Miglia",

**La grande manifestazione d'apertura dello sport automobilistico, che domenica 14 corr. riaccenderà della notevole passione le folle di tutta Italia e l'attenzione di tutti gli sportivi europei ha ormai chiusi i suoi ranghi. Anche le iscrizioni a tassa doppia sono chiuse, con cento iscritti complessivamente: cifra superiore alla media, mentre mai lusinghiera per la rigogliosa e sempre più fascinatrice vitalità della creatura di Franco Castrovilli.**

**Sono le due o tre che parlano favorite, sono stati tutti registrati lo stesso anno dallo stesso corridore, la e Mille Miglia — e sarebbe coperto in meno di 13 ore e mezza, ad oltre 122 di media.**

**Ecco un'altra ragione, per il corridore che tiene a rivelarsi, in questi episodi frammenti della grande corsa, una specialità di questa o quella strada, di questo o quello stile, a non sprecare con sottili eliminabili il tratto cronometrato.**

**Altro problema aperto rimane quello delle donne. Autorizzate in precisione di strade bagnate e aduccevolate, con battistrada normale? Una o due ruote di scorta? Converrà cambiare gomme a metà percorso, o l'incremento di velocità conseguente alla relativa maggior sicurezza non compenserà il tempo della sostituzione?**

**Un tempo questi problemi si agitavano nelle gare in circuito di cento chilometri. Oggi, il minimo risparmio può decidere la vittoria o la sconfitta.**

**Ecco un'altra ragione, per il corridore che tiene a rivelarsi, in questi episodi frammenti della grande corsa, una specialità di questa o quella strada, di questo o quello stile, a non sprecare con sottili eliminabili il tratto cronometrato.**

**Altre problemi aperti rimane quello delle donne. Autorizzate in precisione di strade bagnate e aduccevolate, con battistrada normale? Una o due ruote di scorta? Converrà cambiare gomme a metà percorso, o l'incremento di velocità conseguente alla relativa maggior sicurezza non compenserà il tempo della sostituzione?**

**Un tempo questi problemi si agitavano nelle gare in circuito di cento chilometri. Oggi, il minimo risparmio può decidere la vittoria o la sconfitta.**

**Ecco un'altra ragione, per il corridore che tiene a rivelarsi, in questi episodi frammenti della grande corsa, una specialità di questa o quella strada, di questo o quello stile, a non sprecare con sottili eliminabili il tratto cronometrato.**

**Un problema delicato è quello dei rifornimenti, che devono, naturalmente, essere prestabiliti. La tendenza a ridurne il numero aumentando la capacità del serbatoio non è priva di inconvenienti: appesantisce la macchina, ruba spazio pregiudicando la linea aerodinamica, e soprattutto crea un disequilibrio troppo sensibile tra serbatoio pieno e vuoto, nell'aderenza della coppia di ruote sui cui grava il serbatoio. Ma anche il facilmente prevedibile inavvolto treno di marcia dei migliori, l'urto combattitivo determinato soprattutto dal nuovo orario di corsa diurno. Ma cosa è, sotto certi aspetti, più difficile che avvenire a una macchina che non è compatta, non sempre è agevole: e un troppo accanito ricovero del tempo speso, sui successivi rettilinei della via Emilia, può essere fatale. Ecco una delle ragioni per le quali il maggior numero di ritiri si è sempre verificato sul primo facile tento della Brescia-Bologna, a macchine e uomini freschi.**

**Il problema dei rifornimenti**

**Un problema delicato è quello dei rifornimenti, che devono, naturalmente, essere prestabiliti. La tendenza a ridurne il numero aumentando la capacità del serbatoio non è priva di inconvenienti: appesantisce la macchina, ruba spazio pregiudicando la linea aerodinamica, e soprattutto crea un disequilibrio troppo sensibile tra serbatoio pieno e vuoto, nell'aderenza della coppia di ruote sui cui grava il serbatoio. Ma anche il facilmente prevedibile inavvolto treno di marcia dei migliori, l'urto combattitivo determinato soprattutto dal nuovo orario di corsa diurno. Ma cosa è, sotto certi aspetti, più difficile che avvenire a una macchina che non è compatta, non sempre è agevole: e un troppo accanito ricovero del tempo speso, sui successivi rettilinei della via Emilia, può essere fatale. Ecco una delle ragioni per le quali il maggior numero di ritiri si è sempre verificato sul primo facile tento della Brescia-Bologna, a macchine e uomini freschi.**

**Ecco l'ordine di partenza**

**Bruxelles, 9 notte.**

**Presso la sede provinciale del RAI a Roma non ha ancor reso possibile la distribuzione di un elenco completo e discritto, aggiornato e senza errori. Lo avremo sicuramente nella giornata di domani, quando saranno avvistati anche tutti i conduttori di servizio (o, per meglio dire, i secondi conduttori), perché ufficialmente i due piloti di ogni vettura corrono a parità di meriti, per quanto si appri che molti titolari dell'iscrizione guideranno personalmente per tutto il percorso, eccettuandosi di avere a lato un meccanico). E in base all'elenco definitivo, come già abbiamo promesso, vedremo di riunire la presentazione dei partenti e di testare qualche proposta.**

**Per oggi vogliamo ultimare lo sguardo generale all'ossatura della manifestazione, accennando ad alcuni aspetti e problemi meno noti della gara.**

**Il peso della sorte**

**La semplicissima forma di classificazione base al minor tempo assoluto impiegato sull'intero percorso non deve far credere che il compito del concorrente consista soltanto nel partire, correre alla cieca il più velocemente possibile... tentare di arrivare al traguardo; che la corsa non abbia i suoi piccoli e grandi problemi; che le condizioni di gara siano identiche per tutti.**

**In ogni classe, anche all'interno della disputa per il primato assoluto, ci sono antagonismi più spiccati tra due o tre coppie, le cosiddette « papabili », candidate al primato di classe. Le altre funzionano più o meno da comparazione — il che non toglie che, ritirarsi i primi in seguito alla troppa foga iniziale, non riescano soltanto a conquistare il primato. Ma, insomma, la macchina che dàno il « la » in ogni classe**

**Ma adesso, io tengo, non mi scapperà tanto facilmente.**

**Si ferma un momento e poi continua:**

**— Del resto, debbo convenire che il suo piano è ardito e bene ideato. L'idea di salire sull'imperiale di un autobus come un onest'uomo qualunque, non è affatto cattiva!**

**Mentre pronunciava queste ultime parole, il pesante veicolo si metteva in moto, seguito dal taxi del pilota.**

**Lapipe non perdeva un solo movimento dell'individuo. Dopo essersi notato, per ogni evenienza, il numero dell'autobus, aveva osservato che il suo uomo traeva frequentemente dalla tasca un piccolo specchio rotondo, nel quale sembrava contemplarsi con soddisfazione, passandosi un pettine nei capelli e nei favoriti. Osservò più che lapipe, il suo uomo, una vera rovinosa. Per aver pagato il suo biglietto, si era pentito ed aveva chiesto un biglietto di coincidenza, che il fatturino aveva dato.**

**Era un piccolo uomo dai baffi grigi, vestito tutto di nero, con gli occhiali a mezzo naso, che aveva l'apparenza pulita e modesta di un vecchio contabile o di un impiegato di magazzino.**

**Dalla vettura egli vedeva il suo viaggiatore, senza che questi, il quale gli voltava le spalle, potesse vederlo. Mentre napetava pazientemente la partenza dell'autobus, l'ometto si mise a muggolare a bassa voce:**

**— Per essere un bandito di quella specie, non mi sembra molto astuto! Dimentica che la polizia francese non si lascia ingannare tanto facilmente. Certo la fortuna mi ha aiutato, e se quel caro capitano non mi avesse avvertito il suo uomo potrebbe godersi in pace i suoi milioni, mal guadagnati, gola d'arte, alle calagna. Procedettero**

**così per un tratto, e poi avvenne un incidente in apparenza insignificante, che narremo, se vedrete, dei pareri di un giornale della sera, che lo riferì:**

### Un generoso filantropo

**« Verso mezzogiorno di ieri, sul boulevard, si era formata una piccola folla attorno ad una giovinetta bionda, che singhiozzava disperatamente, seduta sopra una panchina. Interrogata da una vecchia signora, la giovinetta spiegò che un monello, il quale era naturalmente fuggito appena compiuto lo stupido atto, le aveva gettato un sacco di coloro sopra un abito di merletto, che lei doveva consegnare ad una cliente della sua padrona e che portava sul braccio rovinato in un panno. Per lei quella era una vera rovina. Un passante, che aveva inteso il racconto, si avvicinò allora alla giovinetta e le disse: « Non ti preoccupare, io ti darò un biglietto da cinque franchi. »**

**« Quando la giovinetta, stupita e felice, levò il capo per ringraziare il generoso donatore, costui era scomparso, senza che nessuno avesse potuto notarne le sembianze.**

**« La signorina Ginette Levasseur, campanile, abitante in via Chemin-guirard. Il suo colpo d'occhio non po-**

**bene ingannarlo: l'americano era contemporaneamente filato da due persone. Un esame rapido del nuovo individuo convince l'ispettore che quel non era certo suo collega. Anche il modo di pedinare il suo uomo era troppo maldestro, per rivelare il professionista.**

**Certo colui doveva essere uno di quei ladri da boulevard, che vanno vestiti con eleganza e che sono sempre pronti a compiere un buon colpo, quando ritengono che la vittima ne valga la pena. Senza dubbio, colui doveva avere assistito alla scena del boulevard e doveva aver pensato che quel generoso donatore fosse uno straniero ricco o qualche ben fornito provinciale.**

**Lapipe si fregò le mani. Un ladro dietro ad un altro ladro! Nulla gli sembrava più divertente.**

**Intanto, il sedicente Forster, lasciato lentamente la via Clivichy, era arrivato in via Blot e si era fermato davanti ad un albergo d'apparenza modesta, ma confortevole, che portava il nome un po' meno modesto di « Albergo dei Principi di Porfoglio ». Entrò per qualche istante e poi entrò**

**zabin (M. G.): 48. Russi-D'Orsi (Fiat); 49. Minnie-Colavita (id.); 50. Rossi-Rivoli (id.); 51. Ambrosini-Bertone (id.).**

**Classe 1500. Le macchine partono con le precedenti alla distanza di 30 secondi l'una dall'altra. 52. Gramellini-Jacenzio (Lancia); 53. Pisani-Binella (Bianchi); 54. X-X (Lancia); 55. Facciotti-X (Lancia); 56. Bertoli-Colin (Lancia); 57. Arancio-Cobelli (Fiat); 58. Schera-Comoli (Lancia); 59. Lorandi-Sirruza E. (Lancia); 60. Dufour C-DuTour M. (Alfa Romeo); 61.**